

DELLA GRECIA,

DECIMASETTIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



*Q*UESTA Tauola moderna ò nuoua è fatta da coloro, che ordinaron questo Tolomeo, perche risponda alla Decima antica di Tolomeo. Et se questa è di sette numeri più auanti, auiene perche, come s'è uenuto vedendo adietro, alcune delle antiche di Tolomeo si son distese ò accresciute con più altre Tauole particolari nuoue. Tolomeo dunque nella sua Decima antica comprende la Macedonia, l'Epiro, l'Acaia, il Peloponneso, l'Isola di Candia, l'Euboea, con l'altre Isole, che ui son dattorno. Le quai parti tutte, quei, che hanno ordinata questa Tauola nuoua, han voluto distendere, ò dimostrare, secondo che elle si ritruouan' oggi. Et l'hanno in scritta ò chiamata Tauola della Grecia. Alla qual Tauola hanno assegnato un grado & mezzo di larghezza, & uno di lunghezza più di quello, che è dato all'antica di Tolomeo. Il che han fatto per poter meglio dimostrare i confini suoi.

LA Macedonia è oggi quasi tutta destrutta, essendo ne i tempi antichi stata così ualorosa, & così illustre. I popoli, le città, i fiumi, e i monti di questa prouincia sono più di quasi tutti gli altri del mondo celebrati da gli scrittori così Greci come Latini, & così di verso come di prosa. Et oggi i lor nomi sono in gran parte mutati molto stranamente. L'Epiro, si dice oggi Albania, ancor che un' Albania metta Tolomeo nella quarta Tauola dell'Asia nel quinto libro. Ma ancor questa ha mutato il suo nome antico, & oggi si chiama Ziuria, che è sotto il gran Cam de' Tartari.

L'Euboea Isola, oggi si chiama Negroponte. Il Peloponneso si dice oggi Morea, & è la più illustre di tutte le penisole, per li popoli illustri, che furono in essa, cioè Lacedemoni, Sicionij, Eliesi, Miceni, Argiui, Piliij, Messenij, & Arcadi.

Le Isole Cicladi nel mare Egeo si dicon' oggi l'Isolc dell' Arcipelago, & furon dette Cicladi con uoce Greca, che tanto uale, quanto circolari, per esser' elle dalla natura state poste come in cerchio intorno alla famosissima Isola di Delo.

Corcira Isola si chiama oggi Corfù, & uogliono alcuni, che ella fosse l'Isola de Feaci, tanto celebrata da Omero nell' Odissea, oue erano quei miracolosi orti del Re Alcino.